Sabato 10 Giugno 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 135

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea cent. 15
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

ABBONAMENTI STRAORDINARI al "Friuli"

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno — per solo **L. 8** — con diritto alla Strenna «Il Gallo caricaturista».

Abbonamento estivo (per bagnanti e villeggianti) da oggi al 30 settembre — **L. 4** — con diritto alla Strenna sopradetta.

Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

L'OPERA DI BONOMELLI
tra gli emigranti italiani

A conferma di quanto riferirono i nostri Relatori al Congresso di Roma, l'avv. Olivetti e signorina dott. Balabanoff nell'opera nefasta che, sotto manto di tutela, compie l'istituzione del Vescovo Bonomelli tra i nostri emigranti, riproduciamo un prezioso documento che ci offre l'ufficiosa *Tribuna*, che perciò abbiamo ragione di credere non avrà neppure un lontano sapore di eresia.

Ecco cosa scrive al periodico romano il suo corrispondente berlinese e che esso pubblica in prima colonna:

« Da qualche anno, quando gli operai tedeschi chiedono miglioramenti di salari e di condizioni di lavoro e minacciano lo sciopero, i padroni rispondono: fate pure, ci sono i boemi, i polacchi, gli italiani pronti a venire al vostro posto.

« E se gli operai scioperano, allora fanno venire questi avventizi, che sono in genere pessimi operai, ma che per i bisogni della lotta bastano, e li tengono finchè gli operai stremati si arrendono.

« Allora i crumiri sono licenziati, e debbono aspettare che un nuovo sciopero da un'altra parte li metta in condizione di riaver lavoro. I boemi, i polacchi, gli italiani, sono molto spesso i crumiri, i cinesi della Germania.

« C'è stato un momento in cui gli italiani si erano tanto investiti della loro missione di sicarii dei padroni, che giravano a squadre da una città all'altra, facendo una duplice offerta; da un lato ai padroni, perchè li accettassero, dall'altra agli operai scioperanti perchè pagassero loro un'indennità se si astenevano dal crumiraggio. Un tale Cacitti, di Tolmezzo, che si era recato con una squadra di 80 muratori a Kiel, durante lo sciopero del 1902, chiese al Comitato dello sciopero: 1. una indennità di marchi 400 a testa; 2. l'avviamento ad un paese ove avessero garantito il lavoro per un anno; 3. le spese di viaggio.

« Gli scioperanti rifiutarono, e gli italiani si fermarono a lavorare.

« Oggi mentre in quasi tutte le nostre città le Camere del lavoro e i Sindacati operai organizzano gli operai e insegnano loro a non correre laddove c'è un conflitto fra lavoratori e padroni; mentre le corporazioni di mestieri della Germania affratellano con quelle nascenti d'Italia e con amichevole intesa si sostengono, *è sorta una istituzione speciale fra noi, pur troppo operante sotto gli occhi e col sussidio del governo, che organizza il così detto crumiraggio!* **Questa istituzione è l'Opera degli Emigranti diretta da Monsignor Bonomelli.**

« *Quest'* impresa che nel suo scopo sembra così lodevole da farle perdonare *il carattere ed il fine confessionale che la muove*; pur di trovar lavoro a coloro che le si rivolgono, e guadagnar sempre nuovi adepti, *invia gli operai cattolici nei luoghi di sciopero, ed ormai quando qualche imprenditore non può trovar operai da sostituire agli scioperanti, non fa che chiederne al parroco, cattolico*, o far un avviso nel giornale **« La Patria » di Friburgo; organo del vescovo Bonomelli**, *e gli italiani specialmente quelli ignoranti del Friuli, devoti tanto alla parola del parroco quanto al desiderio di far denaro, corrono e lo sciopero abortisce, e i tedeschi imprecano:* **Maledetti italiani!»**

E da *Zurigo* scrivono in data 16 maggio al *Dovere* di Bellinzona (Ticino):

« Per interessi fui obbligato a visitare un così detto *Arbeiterinnenheim* in Dietikon, una mezz'ora distante da qui. Sdegnato dal traffico delle suore schiaviste, mi sento in obbligo di domandare a che cosa hanno condotto le famose polemiche apparse sui giornali ticinesi e confederati e le pratiche fatte dal nostro Governo presso il Governo di S. Gallo per i fatti d'Arbon circa lo sfruttamento delle ragazze ticinesi ed italiane.

Fino a quando durerà una simile barbarie? E voi, o genitori ticinesi, che inconsci condannate le vostre figlie alla schiavitù e ad una vita malsana, quando vi libererete dall'inganno religioso?

DALLA CAPITALE
COME SI SPRECANO I MILIONI
Le gravissime rivelazioni dell'inchiesta sulla marina

Nel numero di ieri sera l'*Avanti* pubblica fitte colonne sugli sperperi assodati dalla Commissione d'inchiesta sulla Regia Marina. Anzitutto la relazione osserva che il lavoro burocratico è assorbente; che i funzionari firmano troppe carte, tanto che spesso non possono giungere a leggere tutto. Un esempio tipico di questo lavoro burocratico ci è dato dal fatto che la concessione di una gratificazione di 3 lire richiede 20 documenti!

Mezzo milione mal speso

Per la trasformazione della *Trinacria yacht* reale, la spesa fu, secondo la contabilità ufficiale, di mezzo milione. Ma alla Commissione — anche a quella ministeriale, che già si era allarmata — la spesa parve esagerata. Da un accurato esame dei complicati e indeterminati conti la Commissione d'inchiesta non è stata in grado di rendersi ragione di simile spesa.

Negli arsenali

Constatati vari abusi nei lavori compiuti negli arsenali, la relazione conclude a questo riguardo che le officine sono ad un tempo manchevoli sul sindacato tecnico degli ufficiali dirigenti e in quello economico della Giunta di verificazione, per cui ai lavori vien meno un controllo qualsiasi che assicuri la loro buona esecuzione e accerti il costo.

Negli arsenali giacciono dei materiali dispersi non inventariati che immobilizzano capitali considerevoli.

Preventivi di appalti e forniture non esistono; la confusione è sovrana.

Riassumendo, la relazione dice che le caratteristiche fondamentali comuni a tutti i servizi degli arsenali finora visitati sono lo sperdimento delle responsabilità, insufficiente direzione e sorveglianza tecnica, inefficacia del sindacato tecnico ed economico, mezzi inadeguati al fine delle funzioni più essenziali.

Altri gravi risultati

Riguardo ad un processo per la fornitura dell'olio assunta da certo Ligorio per lire 181000, la relazione dice:

« L'impressione che si riceve da questo processo è che una grave frode sia stata commessa e sia rimasta impunita e ciò che è peggio è che dato il sistema, non è improbabile che altre e più importanti frodi siano state commesse dai fornitori e non siano state neanche avvertite ».

In riguardo alle navi da guerra....

La relazione continua citando infiniti casi disastrosi di sperpero riguardo alle navi *Emanuele Filiberto, Saint Bon, Regina Margherita, Italia.*

Per parlare della sola *Italia*, dal principio del 1900 al principio del 1904 si è pensato solo a disfare per preparare un lavoro di trasformazione che sarebbe costato oltre 16 milioni!

Così ballarano allegramente una pazza ridda i milioni dei contribuenti!

Uditori Giudiziari

Sono stati firmati i decreti per la nomina dei nuovi uditori giudiziari, dichiarati idonei nell'ultimo concorso.

La commissione esaminatrice, presentando la relazione sui risultati del concorso, ha proposto che in seguito sia modificato il programma d'esame, limitando a quattro le prove scritte e cioè: diritto romano, diritto e procedura civile, diritto commerciale, diritto e procedura penale.

A favore dei ferrovieri non scioperanti
Il riparto delle somme raccolte

La Camera di commercio di Roma aveva deliberato un premio di lire tremila a favore dei ferrovieri che non scioperarono.

La Camera stessa rivolse appello alle consorelle del regno, ad associazioni commerciali, industriali, ecc., perchè si unissero alla sua iniziativa.

I risultati non sono stati veramente molto lusinghieri, poichè alcune delle Camere di commercio delle principali città si sono mostrate contrarie a tale iniziativa.

La somma raccolta ammonta a circa lire 15 mila; ed appena essa sarà totalmente versata dai sottoscrittori, cosa che avverrà in questi giorni, verrà ripartita in due parti uguali e consegnata alla direzione delle due reti principali ferroviarie, Mediterranea e Adriatica, affinchè venga ripartita ai funzionari ed agenti di ogni grado, che si sono distinti in modo speciale durante l'ultimo sciopero.

Interessi e Cronache Provinciali
FIERE e MERCATI

Lunedì mercato a Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, S. Vito al Tagliamento, Vittorio, S. Stefano di Cadore.

Giunta Provinciale Amministrativa
(*Seduta del 7 giugno*)

Affari comunali approvati

Udine. Modificazione regolamento interno per gl'impiegati.

Socchieve. Concessione di piante per la chiesa di Lungis.

Tramonti di Sopra. Idem. Idem. per il restauro delle casere delle malghe comunali.

Zuglio. Utilizzazione di piante del bosco Mares.

Paularo. Concessione di piante di ontano.

Forni di sotto. Idem. Idem. al sig. Nassivera.

Moggio. Vendita faggio del bosco Zano di Fatù.

Idem. Utilizzazione del bosco suddetto.

Cavazzo Carnico. Assunzione della quota degli interessati nei lavori della difesa del Tagliamento e del Rio Fait.

Paluzza. Concessione di locali comunali in affitto al R. don Angelo Tonutti.

Codroipo. Domanda del sig. Carlo Carlini per affranco canone.

Cercivento-Sutrio. Utilizzazione del bosco Museis.

Azzano decimo. Aumento di stipendio al procaccia.

Cercivento. Servitù di passaggio con un ponte sul Rio Cercivento a favore dei coniugi Boschetti Chiapolino.

Treppo Carnico. Concessione di servitù su fondo comunale.

Moimacco. Contributo alla cattedra ambulante di agricoltura.

Ronchis. Istituzione di un secondo stradino.

Preso atto

Paularo. Ricognizione di titoli enfiteutici.

Affare non approvato

Campoformido. Tassa sui cani.

Decisioni diverse

Forni Avoltri. Concessione del piazzale della Chiesa *per deposito di piante.* Dichiarato non aver provvedimenti da prendere.

Tavagnacco. Domanda di nuovo riparto dei consiglieri comunali. Modificato il riparto in proporzione della popolazione risultante dall'ultimo censimento.

Paluzza. Acquisto di fondi pel cimitero di S. Daniele. Dichiarato non potersi allo stato degli atti esprimere parere favorevole.

Lauco. Divisione di beni incolti. Deciso sia nuovamente richiesto il parere dell'Amministrazione forestale.

Pasian Schiavonesco. Modificazione al riparto dei consiglieri comunali per frazione. Revocata la precedente decisione 15 marzo a. c. e accordata la modificazione del riparto.

Maiano. Riparto in due della condotta medica. Approvato in massima lo sdoppiamento della condotta unicale rimandato il capitolato al comune per le sue repliche.

UN FATTO CURIOSETTO...

Sacile, 10 giugno.

Il giorno 31 maggio in una rissa, certo Tomasi Giovanni, detto Corental, veniva ferito al braccio destro con una roncola dal contadino Della Libera di Topaligo.

Portato all'ospitale civile, il ferito venne curato dal dott. Angheben Roberto, il quale stendeva poi rapporto al Pretore dichiarando che la ferita era « guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni, con riserva di pronunciarsi se il braccio destro (ferito) avrà o non avrà le sue funzioni regolari »

Fino a qui nulla di diverso dal consueto fatto di cronaca spicciola, ottima per il solerte corrispondente del *Gazzettino*.

Ma, viene poi, il caso curiosetto. Un medico della città — che si mostra molto tenero controllore, a quanto pare, delle cose che succedono in ospitale — volle metterci il naso nella faccenda.

Per ciò si credette in dovere di mandar a chiamare il fratello del feritore e di fargli su per giù questa concione enigmatica:

« Ti mandai a chiamare per avvertirti che il Tomasi, ferito da tuo fratello, è ora degente all'ospitale di Sacile, secondo me dovrebbe guarire in meno di dieci giorni; (e dire che egli non aveva visto il ferito !.... divinazione addirittura !); ma occorre che tu ti valga dell'opera di un avvocato di Pordenone (non ci sono avvocati a Sacile !.... e dove sta Caverzerani, nelle paludi ?); pel quale non spenderesti un centesimo (eh via, gli avvocati che non si fanno pagare !.... questa è nuova di zecca !) ».

Quando *questa pratica segreta* venne in dominio pubblico seccò alquanto ad alcuni amministratori dell'ospitale i quali ne hanno piene le tasche di questa lotta sordina e deplorevole che i medici fanno al pio istituto da un pezzo — e siccome è ora di finirla pensarono bene di approfondire la diceria.

Ma la diceria — che sussurrata nei crocchi e nei ritrovi, a danno dell'Ospitale e dell'egregio sanitario dottor Angheben, prendeva ormai piega — ora storia autentica.

Il Della Libera dinanzi al Sindaco, co. ing. Bellavitis, assistito dal segretario, confermò pienamente il fatto.

Allora il dilemma si impose: o aveva sbagliato il dott. Angheben — non lo si credette mai — o il tenero e amoroso medico che tanto si cura... degli affari altrui, voleva lanciare là, in aria, il sospetto contro il collega.

Perciò l'Ospitale fece venire a Sacile il dott. Vallan di Pordenone il quale — inaudita cosa! — *confermò pienamente la diagnosi del suo bravo, modesto e studioso collega Angheben.*

I commenti fecali li lasciamo al pubblico, che si tenta in tutti i modi di ingannare.

Tu intanto, lettore cortese, che avrai sorriso di compassione al racconto di tanta miseria, sta attento se qualcuno griderà al falsario corrispondente.

Sta certo che la prima gallina che canterà sarà quella che fece.... quella tal faccenda!

Paolo II.

Senza traduzione dal polacco, e senza permesso di fra Guittone e compagnia.

I veri scopi dell'Istituto d'agricoltura

Dallo Statuto recentemente formulato stralciamo l'art. 9 che enumera gli scopi dell'Istituto internazionale d'agricoltura:

Il lavoro dell'Istituto Internazionale consiste nello studiare, pubblicare e comunicare agli interessati con la maggior possibile rapidità le statistiche riguardanti la coltivazione, la produzione animale e vegetale, il commercio dei prodotti agricoli, i prezzi dei diversi mercati, i salari della mano d'opera, le malattie riferentisi all'agricoltura, il modo come si diffondono, i territori che ne sono affetti ed i rimedi per combatterle. Si occuperà anche di tutte le questioni che riguardano la cooperazione, le assicurazioni ed il credito agricolo, come pure di ottenere l'approvazione dei Governi a quelle proposte miranti alla protezione degli interessi comuni agli agricoltori, ed al miglioramento delle loro condizioni. Tutte le questioni riguardanti gli interessi economici, la legislazione e l'amministrazione interna dei singoli Stati sono escluse dalla competenza dell'Istituto Internazionale.

Vedi altre corrispondenze in 3.a pag.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 10 giugno, S. Margherita regina di Scozia morta l'anno 1093.

Domani 11 giugno Pentecoste. Voce greca significante *cinquantesimo*. Secondo la promessa di G. C., gli apostoli ricevettero, dieci giorni dopo l'ascensione di lui, lo S. S. (Atti degli apostoli, II, 3).

Effemeride storica.

Ancora del S. Offizio

10 giugno 1580. — Altra volta abbiamo fatto cenno di talune condanne del S. Offizio in provincia nostra, argomento sul quale scrisse specialmente il Prof. Battistella.

L'egregio autore osserva giustamente:

« Accanto alle tante pene.... se ne incontra talvolta qualche altra singolare e curiosa che richiama alla nostra mente il criterio del contrappasso dantesco e ci mostra una volta di più, se ve ne fosse bisogno, lo strano accoppiamento di terribile e di grottesco, di razionale e di assurdo, di scaltro e d'ingenuo che è il marchio inevitabile, io credo, di tutti i Tribunali eccezionali e straordinari ».

Prete Stefano d'Arba, vicario a Vippacco, ebbe varie accuse d'eresia.

Fra le altre quella di aver consentito che si seppellissero nel camposanto gli eretici. Formatosi il processo, fu condannato il 10 giugno 1580 a penitenze spirituali, a cinque anni di carcere e a dissotterare i cadaveri di quegli scomunicati e buttarli fuori del luogo sacro *si tamen cognosci poterunt*, il che, conveniamone, doveva essere un po' difficile.

Castello di Udine

11 giugno 983. — Ottone I re Germanico venne in Italia sollecitato dai Grandi della penisola. Ottone separò dal regno Italico le marche di Verona e del Friuli dandole in governo al fratello Enrico duca di Baviera. Così gli imperatori Germanici si tenevano aperte per Verona e per il Friuli, le vie d'Italia. Ebbe a Roma il diadema imperiale. Favorì il patriarca di Aquileja.

Ottone II continuò il favore verso il patriarca, anzi in prova di benevolenza verso Romualdo (patriarca) — con *diploma* da Verona 11 giugno 983 — gli confermò il possesso delle castella *Buga* (Buja), Fagagna, *Croang* (Gruagno), *Udene* e *Braitan* (Brazzano) ciascuno con tre miglia di adiacenza.

Questo documento fa prova che in tal epoca, cioè 1012 anni fa il castello di Udine aveva la sua importanza, oltrechè esistenva.

Il dovere dei socialisti verso la scuola

(Continuazione vedi num. precedente).

Malgrado gli errori che possono accadere, questa proposta — che sarà concretata più innanzi — segna un gran passo innanzi sulla via del vero **decentramento** amministrativo, e deve essere accolta da coloro i quali vogliono gli atti, di tutti gli uffici pubblici deliberati da un **corpo elettivo e mutabile**, anzichè da una persona, immutabile per parecchi lustri, le cui azioni rimangono senza controllo e la cui responsabilità, in ogni caso, è nulla, perchè legalmente passa al ministro, che risponde solo al parlamento, il quale poi non può occuparsi di singole questioni personali dei funzionari.

E per logica di pensiero è necessario ancora, per ottenere in tutte le diramazioni scolastiche i benefici del **decentramento**, togliere l'inconveniente che una persona sola sia arbitra della scuola; gli attuali capi degli istituti devono essere sostituiti **dal consiglio degli insegnanti, suprema autorità locale di ogni singola scuola.** Tutti i professori devono avere e sentire, come un diritto e dovere insieme, la responsabilità del loro istituto. Noi vogliamo che il preside o il direttore, che dir si voglia, sia eletto annualmente dal rispettivo Consiglio degli insegnanti, e si trovi, di fronte ai colleghi, nella stessa condizione di un sindaco verso i suoi colleghi del consiglio comunale, i quali, a quel posto di sindaco, essi stessi, lo hanno nominato per un tempo determinato, e ai quali bisogna pur rispondere degli atti compiuti di propria iniziativa.

Come si vedrà più innanzi, anche per le scuole medie, proporremo una riforma radicalissima, basata su ragionevole decentramento, la quale rialzerà il prestigio della scuola, darà indipendenza e doverosa responsabilità agli insegnanti, i quali, se la proposta fosse posta in pratica, non sarebbero più in balìa di una persona, spesso imprudente o disonesta.

* * *

Ma senza insistere più oltre e discendere nei particolari, descrivendo più minutamente l'opera nefasta dell'attuale sistema verso gli insegnanti, sistema che le attuali istituzioni si sono mostrate impotenti ad impedire o a reprimere, dobbiamo ora pur dire che nulla si è fatto per stabilire un indirizzo didattico in tutte le scuole della Nazione.

In primo luogo, non si è posto rimedio all'imbarazzante condizione delle famiglie, le quali devono decidere delle sorti future dei propri figliuoli quando questi hanno dieci o undici anni, cioè quando le vocazioni non si sono ancora manifestate, cioè quando le abilità naturali per questa o quella occupazione, per questo o quel mestiere, non possono ancora indicare con qualche sicurezza la via che al figlio si deve far prendere.

E maggiore — sotto questo punto di vista — il torto di qualche ministro, il quale discusse e cercò di porre in pratica una mostruosa divisione di scuole elementari; cioè a dire, scuole elementari pei figli dei poveri, e scuole elementari pei figli degli agiati, col fine di preparare i primi ai mestieri, i secondi agli impieghi, alle professioni, alle arti nobili.

No. — Lo Stato ha suo primo e principale dovere di formare il cittadino, di dare a tutti quella coltura, che oggi è necessaria al popolo, senza odiose distinzioni. Ma oltre a questo intendimento d'indole generale, lo Stato deve lasciare aperta la strada dell'educazione e dell'istruzione a tutti indistintamente, senza badare alle accidentali condizioni economiche e civili della famiglia. Chi ha forza e attitudine per andare innanzi, deve andare innanzi, sia esso figlio del povero contadino o dell'umile operaio. Chi non ha questa forza e questa attitudine rimanga indietro, sia esso figlio del principe o di un milionario.

Non è adunque lo stato più o meno civile o agiato della famiglia, che deve decidere se un figlio debba essere un magistrato o un panettiere; la strada della educazione e della coltura è una sola e tutti devono cominciarla. Il punto di fermata sarà diverso, secondo le energie fisiche e intellettuali di ognuno, senza badare ai beni di fortuna della famiglia.

Giotto, *per caso*, trovò Cimabue che intuì il suo talento e le sue naturali disposizioni per la pittura; lo prese con sè, lo fece istruire a sue spese e Giotto diventò una gloria italiana.

Noi invece non vogliamo che le intelligenze siano in balìa d'un caso fortuito, di una accidentalità; noi oggi vogliamo a tutto ciò sostituire il propo

sito cosciente, deliberato della società, la quale *vuol trattare nella medesima* maniera tutti i suoi membri.

Dividere adunque le scuole elementari, affinchè abbiano due tendenze, una fine a se stessa, e l'altra preparazione ad altri studi, è opera antisociale che noi, socialisti, dobbiamo combattere.

Dividere, in ispecie diverse, anche le scuole, che devono essere frequentate da giovinetti, dai dieci ai quattordici anni, è pure opera antisociale e antipsicologica, perchè a quest'età noi non abbiamo ancora sviluppate le nostre tendenze, manifestata la nostra vocazione.

Un solo istituto scolastico vi deve adunque essere, dopo la scuola elementare, pei giovani che hanno compiuto gli studi primari; si arresteranno per via quelli ai quali mancheranno le attitudini per andare innanzi; *ritarderanno* coloro che dovranno ritardare per deficiente sviluppo fisico e psichico.

Continua.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Sete. — Gli sguardi e l'attenzione generale è rivolta ai mercati di bozzoli d'imminento apertura, per cui attualmente gli affari in seta sono totalmente abbandonati, eccezione fatta di qualche lotto o balla isolata per bisogni di lavorerio.

I prezzi restano fermi, conforme l'ultimo listino.

Cascami. — Calma e silenzio generale.

Bachicultura. — La maggioranza dei bachi e al bosco, con qualche raro lagno insignificante, si calcola sopra un buon raccolto di bozzoli.

Furono vendute varie partite di bozzoli di primaria qualità, d'ottimi consegnatari a L. 3.25 con condizioni, ed altre al L. 3 o L. 3.10.

Il filandiere quest'anno sarà necessario adoperi tutte le cautele, e prudenza possibile negli acquisti dei bozzoli.

Non si dimentichi che il consumo della stoffa serica, domanda, esige il *grande buon mercato.*

Mercati di fuori — *(Corrispondenze).*

Krefeld. — La settimana trascorse in piena calma. Senza dubbio il nostro mercato rimarrà ancora per qualche tempo fiacco perchè i prossimi bisogni della fabbrica sono per la maggior parte coperti.

Sotto l'impressione del buon andamento dei raccolti, i bollenti spiriti dei filatori italiani si sono raffredati alquanto ed è da augurarsi che continui l'attuale calma dei mercati serici per far evitare agli acquirenti di bozzoli le solite pazzie.

Lyon. — La domanda continua per tutti gli articoli, ma quantunque la fabbrica che ha ricevuto numerosi ordini sia forzata agli acquisti, pure essa va stiracchiando le trattative di modo che gli affari fatti furono scarsissimi. I prezzi si mantengono assai fermi.

Le notizie dei prossimi raccolti che ci pervengono da tutte le parti fanno prevedere un ottimo raccolto.

Milano. — Niente di nuovo a registrare sul nostro mercato. Le transazioni di quest'ultima settimana furono poche e per la maggior parte si riferirono alle sete lavorate che sono scarse e che perciò si mantengono sostenutissime, ottenendo pure in certi casi un lieve aumento di prezzo.

Silk.

UDINE

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

Nella sua seduta d'ieri la Giunta Municipale prese le seguenti deliberazioni:

Relazioni al Consiglio

Ha approvato e licenziato per le stampe le relazioni sugli argomenti più importanti all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo nel pomeriggio di venerdì 16 corrente.

Conto consuntivo approvato

Ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio del 1904 approntato dalla regioneria municipale e ne ha disposto la stampa per sottoporlo quanto prima all'esame dei signori Revisori.

Rimborso di tassa

Ha accordato il rimborso della tassa pagata dal Club Schermistico Udinese, per l'accademia di beneficenza data la sera del 3 giugno.

Per l'osservanza del Regolamento Edilizio

In accoglimento del voto espresso dalla Commissione d'ornato ha incaricato il Sindaco a pubblicare un manifesto reclamante i cittadini all'osservazione delle prescrizioni del regolamento edilizio.

Sussidio del Ministero

al Collegio Uccellis

Un telegramma dell'on. Bianchi

Ha preso atto del seguente telegramma di S. E. il ministro dell'Istruzione:

« Ministero ha deliberato concessione sussidio di lire 1000 per concorrere spese mantenimento Istituto Uccellis ».

Per l'uso di carne macellata fresca

Ha commesso al Sindaco di disciplinare per mezzo di ordinanza la introduzione nel Comune di carne macellata fresca, tenendo presente le norme contenute nel regolamento di igiene di Milano.

Adesione ad un Congresso

Ha deliberato di aderire al Congresso nazionale di tutte le Società di Cremazione e di tutti i municipi che esercitano direttamente la cremazione, che avrà luogo in Genova la seconda metà del corrente giugno in occasione del centenario della nascita di Giuseppe Mazzini.

Per nuove fontanelle pubbliche

Presa cognizione di varie domande per la estesa di tubulatura dell'acquedotto per istanze private per impianto di fontanelle pubbliche e per costruzione di lavatoi, per erbaggi nel territorio esterno, ha in massima riconosciuto la opportunità degli invocati provvedimenti ed ha deliberato di dare per intanto esecuzione ai più urgenti nei limiti del fondo all'uopo stanziato nel bilancio 1905.

Sul servizio postale

Il nostro reclamo contenuto nel numero d'ieri circa il modo con cui procede da qualche tempo il servizio postale ha provocato alcune spiegazioni da parte della Direzione che noi, lealmente, siamo lieti di render pubbliche.

Ci si fa osservare che l'altra sera gli sportelli per la distribuzione rimasero aperti al pubblico fino alle 8; noi però aggiungiamo che alle 7 e tre quarti lo spoglio non era ancora finito.

La Direzione delle Poste in quanto riguarda i disguidi accennati dai nostri corrispondenti di Gemona, S. Daniele, Tolmezzo ecc. promette di disporre le cose con tutto rigore, in modo che essi si riducano al minimo possibile fino a scomparire completamente.

La Direzione inoltre riconosce giusta l'osservazione che a Plaino, a differenza del *vicinissimo paese di Pagnacco*, si ricevano i giornali e le corrispondenze più di 12 ore *dopo*, ma giustifica questo fatto col rammentare che a Plaino, centro di poca importanza, si fa una sola distribuzione al giorno e non due come a Pagnacco.

Un'ultima osservazione dobbiamo far pubblica e che torna ad onore della Direzione e dimostra la taccagneria del Ministero delle Poste: se, come è stato ripetutamente richiesto, il Ministero stesso avesse accordato un lieve aumento nel numero attuale dei portalettere, questi potrebbero, anche quando il diretto della sera arriva con notevole ritardo, recapitare ai privati tutte le corrispondenze che giungono con quel treno, senza dover attendere la mattina dopo.

Ma per ora, ciò non resta che un *pio desiderio.*

Ad ogni modo noi, nell'esporre i nostri lagni *non supponemmo mai che la* Direzione non cerchi di provvedere, anzi è per questo che li abbiamo *esposti*, chè conosciamo quanto ottimo e zelante funzionario sia il march. Corsi.

Fiori d'arancio

Oggi si giurano fede di sposi il giovane concittadino Pietro Milesi colla leggiadra signorina Olimpia Nardoni.

Alla coppia gentile, congratulazioni e auguri vivissimi.

AL "GIORNALE DI UDINE,,

Il *Giornale di Udine* che a quanto pare si trova a corto d'argomenti, cerca di fare un po' di baccano intorno a sè per accertarsi della sua esistenza e ci dedica ieri due *colonne* che se pretendono di assomigliare, quelle su cui posano le sorti del partito clerico moderato, ci danno per verità a bene sperare per l'avvenire.

Il *Giornale di Udine* come al solito avisa le questioni e mena il can per l'aia. Ora se riesce facile il trovar l'aia, riesce tuttavia difficile, almeno qualche volta, trovare il cane che si *lascia docilmente condurre in giro.*

E' perciò che noi ripetiamo: franco, apertissimo il richiamo del *Friuli* all'Autorità giudiziaria su una voce, vivissima in città nei giorni del suicidio di quello sciagurato Bonicioli.

E mentre siamo ben contenti di aver fatto opera che ci sembra tanto giusta *e doverosa, diciamo che ci vergogne*remmo di aver dipinto i nostri concittadini (e questo fece il *Giornale di Udine*) come un'accolta di teppisti e di malviventi, e di aver provocato quei provvedimenti odiosi che la pubblica opinione ha ormai da un pezzo giudicati.

La riunione d'ieri per la Cassa Nazionale di Previdenza

Presso la sede dell'Associazione Commercianti e Industriali ebbe luogo ieri alle 3 pom l'annunciata riunione allo scopo di concordare i mezzi più adatti *al buon successo del prestito a premi* a favore della Cassa Nazionale di Pre*videnza per gli operai e della* « Dante Alighieri ».

Parecchi *furono* gl'intervenuti, altri manderono l'adesione scritta.

Presiedova l'avv. cav. C. L. Schiavi il quale brevemente spiegò lo scopo della riunione, ricordando che con legge del giugno 1902 la Cassa Nazionale di Previdenza fu autorizzata ad emettere un prestito a premi per la somma di 10 milioni, costituiti da 500 mila obbligazioni o cartelle da 20 lire ciascuna.

L'utile sarà devoluto per 3 decimi alla « Dante Alighieri » per 7 decimi a beneficio della Cassa di Previdenza medesima.

La felice iniziativa fu incoraggiata da molti Istituti di Credito a capo dei quali sta la Banca d'Italia, fra essi venne istituito una specie di Consorzio e la Banca stessa si è assunta la gratuita amministrazione del prestito.

Perchè l'iniziativa sia coronata dal successo, occorre adunque l'unione di tutte le forze volonterose e conscie dei grandi vantaggi che una attiva propaganda per l'esito della lotteria porterà alle due istituzioni.

Aperta la discussione vi prendono parte il cav. Beltrame, l'avv. Cappellani, il cav. Merzagora, dott. Lozzato, cav. Bardusco, G. E Seitz, tutti esponendo giuste osservazioni.

Il cav. Merzagora per es. nota che la somma di lire 20 che costa un'obbligazione è troppo elevata e non tutti certo possono spendere tanto, poi la percentuale che si dà a chi le smercia e cioè 25 centesimi ciascuna, è troppo meschina.

Bisognerebbe che le azioni si potessero acquistare a rate.

Aggiunge ancora che è necessaria una grande *réclame* altrimenti la lotteria *non rimarrà* che di nome.

Cappellani crede utile, anzi indispensabile che fra le due Associazioni si addivenga alla nomina di un Comitato centrale che diriga tutto il movimento e la propaganda.

Bardusco propone che le azioni siano acquistate dai commercianti e poi cedute a rate mensili o settimanali ai propri operai o dipendenti. *(proposta la più pratica* N. d. R.).

La discussione si prolunga ancora un po', ma infine il Presidente dell'assemblea avv. Schiavi presenta il seguente ordine del giorno:

L'adunanza, esprimendo il voto che sia a Roma costituito il Comitato che promuova e diriga la propaganda per la collocazione delle obbligazioni del prestito-lotteria

delibera

di formare una Commissione locale per diffondere nel modo più sollecito e pratico nella Città e Provincia la collocazione delle obbligazioni stesse.

E' approvato all'unanimità.

Viene *poi dato incarico agli* avv. Cappellani e Schiavi di nominare gli al*tri membri del Comitato organizzatore.*

L'avv. Schiavi dopo aver ringraziato gl'intervenuti, *scioglie la riunione.*

Il ballo popolare di beneficenza

L'altra sera si riunì il Comitato stu*dentesco pro inondati*, che approvò all'unanimità il bilancio della serata di beneficenza e quello del ballo popolare (utile netto lire 136.76 plaudendo all'operato della presidenza. Fu votato un ringraziamento a tutti coloro che prestarono gratis l'opera loro ecc. ecc ed uno speciale per la banda del 79° fanteria.

Fu deciso di dare in deposito le 1262 lire di ricavato totale al Sindaco di Udine.

Congresso Pro Federazione

fra le Associazioni di Agenti privati

Domani, per continuare poi lunedì e martedì 12 e 13 corrente si apre a Firenze nella sede della Società di M. S. fra Commessi e Impiegati di Commercio il Congresso pro Federazione di tutte le Associazioni Italiane d'impiegati, commessi e agenti di aziende private.

Tutte le Società hanno aderito concordi, perchè compreso dell'importanza del Congresso: unire in un solo fascio tutte le forze sparse in mille centri vuol dire creare una Federazione potente, capace di sostenere le nobili lotte che porteranno al conseguimento delle aspirazioni degli iscritti.

Anche la locale *Unione Agenti* mandò la propria adesione facendosi rappresentare al Congresso.

L'ordine *del giorno che verrà svolto* è composto di sei oggetti, notevole per *l'importanza indiscutibile* è l'ultimo che tratta:

Temi di Legislazione Sociale (Riposo festivo — Contratto di lavoro — Riforma della Legge sui Probiviri, ecc)

Auguriamo che la discussione sia proficua e apportatrice di tutti quei vantaggi e miglioramenti a cui hanno diritto tanti giovani lavoratori.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi

Come già annunciammo, stassera avrà luogo al teatro Minerva il quarto trattenimento sociale.

Si rappresenterà il bozzetto del Gemelli *Carabiniere* nel quale prenderanno parte un numero considerevole di personaggi, fra i quali faranno la loro prima comparsa alcune signore e signorine.

Seguirà la brillantissima farsa *La Statua di Paolo Incioda* con grandioso coro finale.

La gita a Gorizia dell'Unione Velocipedis. Udinese

Ricordiamo che domani avrà luogo la gita a Gorizia della nostra dell'Unione Velocipedistica. Essa partecipa con grande numero di soci all'inaugurazione della fanfara e del Labaro della vicina consorella ed ai numerosi festeggiamenti che si danno in tale occasione.

I soci muniti di tessera, avranno per la prima volta facoltà di transitare liberamente il *confine.*

Anche sul nostro mercato granario si fa sentire il rialzo dei prezzi

Oggi sul mercato granario si notava *uno spettacolo desolante: non v'era un* sacco di grano che non arrivasse che veniva tosto preso da incettatori che lo pagavano fino a 17 lire e più.

I prezzi normali fino ad una settimana fa, oscillavano dalle lire 1450 alle 15.

Si prevede così anche da noi una crisi, al risolvimento della quale dovranno pensare quanti hanno a cuore il benessere degli operai.

Sappiamo frattanto che la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro si riunirà questa sera per deliberare in proposito.

Il pagamento della rendita

Al ministero del tesoro è in corso il decreto che autorizza il pagamento dei « coupons » delle cartelle di rendita del secondo semestre 1905.

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani sera, 11 giugno, dalle ore 20 alle 21.30, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Militare «Roma» — Corsi
2. Sinfonia «Omaggio a Bellini» — Mercadante
3. Valzer «España» — Waldteufel
4. Gran Fantasia «Aida» — Verdi
5. Pot-Pourri «La fata delle Bambole» — Bayer
6. Mazurka «Fleurs d'Amerique» — Waldteufel.

Su e giù per Udine

FRA NEGOZI E VETRINE

Dacchè la signorina Dafne è ritornata — dopo un breve soggiorno — da Milano, non ristà dal decantarmi l'animazione di quella città, l'eleganza fine delle signore, il lusso e la magnificenza dei negozi. — La nostra Udine, paragonata a Milano, non è che un misero villaggio; le nostre signore altrettante provincialette; gli stessi principali negozi indegni di stare accanto agl'infimi della capitale lombarda. — Così mi diceva ieri con un tal quale disprezzo; al che io risposi piccata: — giacchè, campanilista la mia parte, mi offendo nel veder disprezzata la mia città, e tanto più se ciò avviene per parte di un concittadino:

— Ti pare? Nonostante si dice da molti forestieri, che han visitate le più belle città d'Italia, che se Udine non è un vero centro di eleganza e di lusso, è ben lungi dall'occupare quel meschino posto che tu le assegni nella civiltà, nel commercio, nella vita pubblica e nella moda. Ed io convengo che a Milano avrai ammirate — per dirne una — delle botteghe sontuose, splendide, quali Udine non ha (nè avrebbe ragione di avere), ma che questo, per esempio — e la trattenni dinanzi al

Negozio mode delle signorine Tonello

in Mercatovecchio, — sia *indegno* di figurare anche in una grande città, credo di potertelo contestare.

Osserva come in quest'ampia vetrina le stoffe e gli oggetti confezionati son disposti con arte e buon gusto; concedi, di *grazia*, un po' d'attenzione a queste *blouses* di *foulard* candido, tramezzate di graziosissimi ricami e con tanta finezza, con tanto buon gusto confezionate. Altre qui ne vedi in tinte e stoffe diverse, e tutte rivelano la mano sapiente e delicata di una sarta veramente artista. Ti pare che questo paltò — o sortita da teatro che sia — in *taffetas* molle, così ricco, elegante e moderno per taglio e per fattura, stonerebbe in una delle tue famose vetrine di Bocconi? E queste camicette, ornate di finissimi *valenciennes*? E queste altre, di più comune uso, in tela ricamata?

Osserva come sono graziosi i cappelli, di modernissima foggia — in paglia ed in tulle — guerniti con tanta ricchezza e buon gusto!... E di ancora, se ne hai il coraggio, che i negozi di Udine non offrono dei veri gioielli di eleganza e di lusso.

Sebbene la mia amica serbasse — per posa — la piega un po' sprezzante della labbra, io compresi benissimo ch'ella era pienamente convinta di quanto io le andavo dicendo; e, a farmene certa sarebbero stati sufficienti quei lunghi sguardi di ammirazione e di desiderio ch'ella gettava sui graziosi oggetti e sulle ricche stoffe, ond'era adorna la sontuosa vetrina.

La cronista peripatetica.

Morto conversando!

Pietosissimo caso

Ieri verso le quattro e mezza pom, passando per via Daniele Manin scorgemmo una folla di gente ferma di fronte al portone d'ingresso della Trattoria all' « Aquila Nera ».

Domandato di che si trattasse, ci fu risposto che un uomo era morto improvvisamente: parlava con un amico, seduto al tavolino bevendo tranquillamente un bicchier di vino, ad un tratto era caduto a terra e più non si mosse.

Infatti in quel momento il corpo del disgraziato veniva collocato nella barella da due infermieri e condotto all'Ospitale.

Egli è certo Luigi Capellari, tintore d'anni 38 da Remanzacco.

Pochi istanti prima della sua triste fine era entrato allo stallo suddetto in compagnia del sig. Battistella, ricevitore daziario, amico del Capellari perchè era stato per ragioni professionali a S Giovanni di Manzano e quindi aveva occasione di recarsi spesso a Remanzacco.

Il Capellari doveva partire col suo cavallo, ma poichè a quell'ora pioveva dirottamente sedette ad un tavolo, or-

Nelle ore pomeridiane di oggi, munito dei conforti religiosi, morì repentinamente in Povoletto

BENEDETTO March. MANGILLI

La vedova Cecilia co. Ronchi, i figli Francesca, Maria, Giulia in Castagna, Carolina e Carlo, i fratelli marchesi Francesco e Ferdinando, il genero ing. cav. Luigi Castagna e gli altri congiunti porgono il tristissimo annuncio.

Marsura di Povoletto, 9 Giugno 1905.

I funerali avranno luogo in Marsura di Povoletto domenica 11 corrente ad ore 9 e mezza; indi la salma proseguirà per Udine per essere tumulata nella Tomba di famiglia, giungendo al Piazzale di Porta Venezia ad ore 11.30.

dino mezzo litro e bevette conversando allegramente col Battistella, il quale ad un certo punto ebbe la dolorosa sorpresa di vederlo piegarsi su se stesso e rotolare dalla sedia.

Cercò di rialzarlo ma inutile, giaceva inerte. Non valsero le cure della signora Botti che trovavasi nella Trattoria, non valse l'accorrere pronto del medico Borghese... il poveretto, senza proferire parola era morto: per paralisi cardiaca!

Furono sul luogo le autorità per le solite constatazioni di legge.

Il povero Capellari lascia il padre, la moglie e due figli di cui ognuno può immaginare il dolore ricevendo la tristissima nuova.

Il marchese Benedetto Mangilli si è suicidato!

Fin dal mattino d'ieri si parlava in città del suicidio del marchese Benedetto Mangilli, il quale nella propria villa di Marsure, era ricorso alle pastiglie di sublimato corrosivo per por fine ai suoi giorni.

E per quanto il suo stato fosse grave tutti si augeravano che le cure della scienza valessero a salvarlo dalla morte.

Ed invece ieri sera verso le 10.30 si sparse la notizia che il povero marchese era morto!

Nei caffè ed in tutti i ritrovi pubblici in quell'ora affollati di cittadini, la triste nuova destò profonda impressione.

***

Il marchese Benedetto Mangilli, fratello del march. Francesco e march. Ferdinando, aveva 56 anni e viveva colla moglie contessa Cecilia Ronchi e coi figli nella sua Villa di Marsure, tutto dedicato alla propria vasta azienda agricola.

Una delle sue sue figlie sposò l'ing. Luigi Castagna, residente a Cornuda, il figlio Carlo, l'unico, frequenta le scuole d'*agricoltura* di *Brescia*, *le altre* due figliole vivevano con lui a Marsure.

Nulla aveva da desiderare quella famiglia, *ma purtroppo in ogni casa oggi o* domani battono alla porta la sventura e il dolore.

Il povero marchese venne assalito da quel terribile male che è la nevrastenia e cominciò a figgersi in mente strane idee delle quali nessuno riusciva a distoglierlo.

Per esempio, andava dicendo che il figlio suo non sarebbe tornato da Brescia e che anche le sue due figliuole ancor nubili, partite per un viaggio di piacere per Napoli, sarebbero perite in seguito alle recenti inondazioni venete.

Sottoposto a minuziose cure dal dottor Pitotti, parve guarisse, ma poi il male riprese il suo tremendo impero sul *povero uomo, che tornò a fissare* altre cose una più strana dell'altra.

E giovedì mattina la sua signora venne a Udine con una figlia e a Marsure rimase il solo Marchese Benedetto che si chiuse nella propria stanza.

Erano le undici ant. e la cameriera visto che il padrone indugiava, bussò alla porta della sua stanza e nel tempo stesso udì dei gemiti.

Entrò risolutamente e vide il povero marchese sul letto che si dibatteva fra acuti spasimi; spaventata chiamò al soccorso e coll'aiuto degli altri domestici venne spogliato e posto a letto.

Furono chiamati i medici di Povoletto e di Faedis che operarono prontamente la lavatura dello stomaco... il disgraziato aveva trangugiato sei pastiglie di sublimato!

E' più facile immaginare che descrivere la scena di dolore che seguì quando la contessa e le figlie entrarono in quella stanza, tanto più che il Marchese conosceva benissimo tutti i presenti.

Come dicemmo, ieri sera è morto fra gli spasimi più atroci, lasciando nell'angoscia la *propria famiglia*, alla quale presentiamo anche noi le più sincere espressioni di cordoglio.

Monticazione

Si iniziano le esportazioni temporanee del bestiame che va al pascolo alpino oltre che sulle nostre malghe, anche su molte della vicina Carinzia. Date le buone condizioni sanitarie attuali in provincia nostra, l'I. R. Reggenza di Klagenfurt ha concesso che possono venire temporaneamente per pascolo anche i suini che vengono condotti per usufruire dei residui della fabbricazione dei formaggi sull'alpe.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Certo con maggior sollecitudine non si sarebbe potuto avere a Udine la rappresentazione della *Fiaccola sotto il moggio*, l'ultima e recentissima tragedia di Gabriele D'Annunzio, dal momento che molte delle principali città non hanno ancora potuto gustarla sulla scena; e il fatto è tanto più importante doppoichè la rappresenta la Compagnia di Mario Fumagalli, l'artista che il D'Annunzio ha scelto come suo primo interprete.

Udremo con lui Teresa Franchini, un'attrice di vero valore, Elisa Berti-Masi, cara conoscenza del nostro pubblico, e Gabriellino D'Annunzio, il figlio dell'illustre poeta, che stampa i primi passi nell'arte drammatica.

Prezzi: Ingresso lire 1.50 — Poltrone L. 2. — Scanni L. 1. — Palco L. 10.

Teatro V. E. (già "Nazionale")

Le marionette

Questa sera alle ore 20 e 45 spettacolo eccezionale col *Promessi Sposi* in 6 atti e 15 quadri e col passaggio della famosa Processione Storica.

Domani a sera rappresentazione brillante e variata.

Prossimamente: *L'amor delle 3 naranze* fiaba-farsa in 4 atti e 15 quadri.

Interessi e Cronache Provinciali

Spilimbergo, 9. — Mortale disgrazia. — In quel di Domanins avvenne ieri una grave disgrazia che impressionò sinistramente tutti quei terrazzani.

Certo De Candido Antonio fu Andrea cinquantenne, *mentre era intento a potare le* viti, si accorse che i buoi attaccati al carro su cui stava seduto un di lui figlio, imbizzarriti, fuggivano, e corse per salvare il piccolo bambino.

Sfortuna volle che inciampasse sì che per l'urto ricevuto, cadeva supino e le ruote del carro gli furono sopra, gravemente ferendolo.

Trasportato d'urgenza in casa e mandato pel medico questi constatata la gravità del caso riservò il giudizio, pur prescrivendo al ferito una cura.

Senonchè ieri stesso — in seguito alle *gravissime* contusioni riportate — il disgraziato De Candido spirava.

Lascia moglie e cinque piccoli figli!!

Latisana, 9 — Giovine sposa morsicata da una vipera. — Nella vicina frazione di Muzzana, certa Ida De Mattia, attraversando un prato pose il piede su di una vipera, la quale le si avvolse intorno alla gamba, mordendola.

L'infelice giovane, che conta appena 19 anni ed è sposa da un anno, fu raccolta in grave stato. Le furono prodigate prontamente le cure necessarie e si spera di scongiurare ogni pericolo.

Cividale, 9 — Crisantemi. — Questa mane alle 9, dopo un lungo percorso di sofferenze, ed una straziante agonia, cessava di vivere, fra le braccia della di*letta consorte*, il dott. Arturo Gattorno, uomo sulla cinquantina; onesto, buono, affettuoso, caritatevole.

In politica ebbe sconforti e disillusioni. Lascia una vedova desolatissima ed un figlio che piange! *Domenica seguiranno i* funerali, senza torci.

Il compianto dott. Gattorno, ancora in vita, dispose delle seguenti beneficenze: L. 50 alla Congregazione di Carità; L. 50 ai poveri della parrocchia di S. Domenico; L. 20 ai bambini poveri dell'Asilo.

Alla vedova ed all'orfano giungano le nostre profonde condoglianze.

Monte di Pietà. — *Ieri sera si è riu*nito il Consiglio d'Amministrazione per la discussione di vari oggetti.

Fra l'altro e crediamo per la prima volta dacchè esiste il P. I., venne deliberato un piccolo sussidio a favore degli inondati. Benissimo.

Dalla Capitale

Alla Camera.

Seduta del 9 giugno — Pres. Lacava.

La prescrizione dei biglietti di banca

Viene approvato il bilancio dei lavori pubblici; quindi si approvano i quattro articoli del disegno di legge «Agevolezze ai Comuni ed alle Provincie che deliberino la sospensione e abbuono delle sovrimposte in caso d'infortuni straordinari».

Nella seduta pom., sotto la presidenza *Marcora*, *Carcano in merito al*l'interrogazione *Lucifero* nella prescrizione dei biglietti di banca, nota che la legge del 1904 concede un termine assai *largo* e che il beneficio si devolve per metà alla provvida Cassa di previdenza ed ora assicura che ha preso accordi cogli istituti di emissione e colla Cassa nazionale per concedere una ulteriore e definitiva proroga al 31 dicembre 1907 per la presentazione al cambio.

Le dichiarazioni di Tittoni

Tittoni, in una lunga pappolata sulle cose del Benadir, dimostra come si debba dare alla colonia un assetto amministrativo che oggi non ha e dichiara che, in quanto alla futura politica della *Colonia*, essa sarà di raccoglimento e di prudenza tale da non esporre il paese ad avvertir sorprese.

Per il monumento a Giuseppe Garibaldi in Sampierdarena

La Direzione delle Strade Ferrate del Mediterraneo ha concesso le seguenti facilitazioni di viaggio;

Per le rappresentanze di almeno 5 persone:

il ribasso del 40 0|0 fino a 200 chilometri

il ribasso del 50 0|0 da 200 a 400 chilometri

il ribasso del 60 0|0 oltre i 400 chilometri.

Vi saranno treni speciali col ribasso del 60 0|0 da Milano e da Torino la mattina del 22 con arrivo non oltre le 9 e ritorno libero a tutto il 30 Giugno.

IL COLPO DI STATO DELLA NORVEGIA

L'indifferenza della Svezia

Secondo un telegramma da Stoccolma in Svezia non si annette grande importanza alla dissoluzione dell'unione con la Norvegia. La grande maggioranza degli svedesi non pensa per nulla di ricorrere alle armi, chè gli svedesi non tengono affatto a che l'unione sia conservata.

La preparazione della Norvegia

La Norvegia non ha esitato a rompere la sua unione con la Svezia perchè il suo esercito è pronto a qualsiasi eventualità. Non è così per la Svezia ove non si prevedeva quanto è accaduto.

La Norvegia ha fortificato anche la sua posizione finanziaria con un recente prestito che deve essere considerato come un tesoro di guerra.

ECHI RUSSI

Si continuerà la guerra

Un telegramma da Pietroburgo informa che la *Novoje Vremia* smentisce che il Governo voglia continuare la guerra per distogliere l'attenzione pubblica dalle nuove riforme, che è impossibile di aggiornare.

La continuazione della guerra, dice il giornale, è unicamente cagionata dalle pretese inaccettabili del Giappone, come la cessione di territorio russo e il pagamento d'un'indennità.

L'unione dei commessi di negozio ha aderito alla *proposta dell'unione degli ingegneri* di fare probabilmente domenica una immensa dimostrazione liberale in Piazza del Senato.

Il Congresso dell'Unione liberale sedente attualmente a Mosca elabora una risoluzione relativamente alla questione della pace.

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco	da L. 16.10	a 16.40	il quint.
Fagiuoli	» 30.00	a 39.00	»
Ciliege	» *18.20*	*a 50.00*	»
Piselli	» 12.00	a 20.00	»
Patate	» 18.00	a 20.00	»
Erbete	» 22.00	a —.—	»
Asparagi	» 00.30	a —.—	al chilo

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Con vivo dolore appresi ieri l'immatura e triste fine del buono e carissimo amico Luigi Capellari.

Figlio marito, e padre modello, lavoratore instancabile era l'esempio del paese, amato da tutti, adorato dai suoi cari; la sua compagnia era ricercata perchè coi suoi modi gentili, coi suoi consigli sempre ispirati a far del bene sapeva portare la pace e la tranquillità nelle famiglie.

Buon Luigi! La tua dipartita lascia addolorati tutti coloro che ti conoscevano ed unico conforto in questa sciagura sarà l'esempio che ci desti colla tua vita intemerata!

Alla famiglia, ai parenti desolati le mie più sincere condoglianze.

Antonio Bordini.

MEMENTO

Facciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento o va a scadere col mese di Giugno di voler affrettarsi ad inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale e recare così imbarazzi all'Amministrazione.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.